



CONGRESSO
NAZIONALE
dei GEOLOGI
ITALIANI
NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

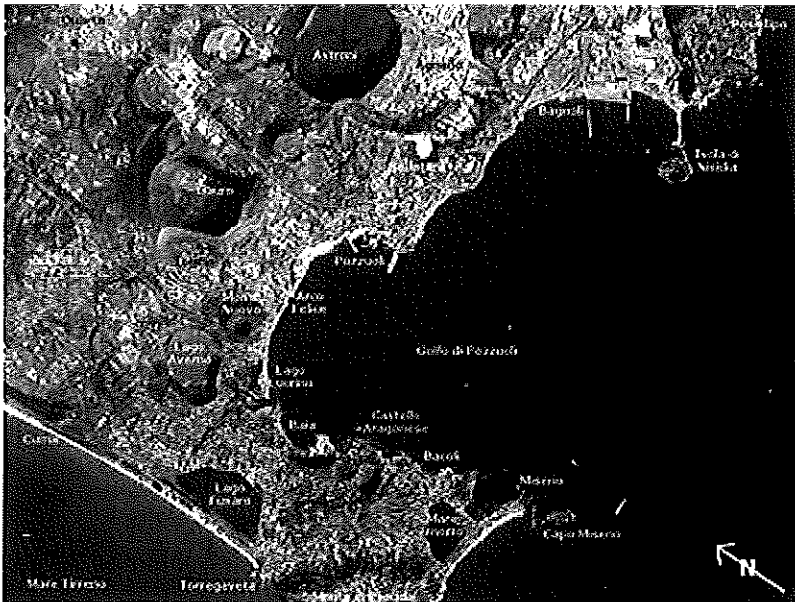
La geologia che verrà

il mercato, l'università e le proposte di legge

Rassegna Stampa

28 – 29 – 30 Aprile 2016

Campi Flegrei, geologi: "Non escluse nuove eruzioni"



La zona dei Campi Flegrei in una foto della Nasa

Publicato il: 30/04/2016 19:19

La caldera dei Campi Flegrei, tra Napoli e Pozzuoli, è un grande cratere costantemente sotto controllo. L'attenzione dei geologi è massima perché **in questa area, formata da ben 40 crateri, con il Vesuvio a pochi chilometri, vivono oltre 1 milione di persone** e le case sono state costruite, nei decenni passati, a ridosso di questa suggestiva ma assai pericolosa zona.

L'occasione di accendere i riflettori sui Campi Flegrei è giunta in occasione del Congresso Nazionale dei Geologi di Napoli. **"I Campi Flegrei sono un'area che 'respira' come testimonia il fenomeno del bradisismo** che, puntualmente, si è manifestato a più riprese, determinando il sollevamento del suolo fino a due metri di

altezza", ha spiegato Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi.

"I Campi Flegrei, in passato hanno avuto fenomeni esplosivi eclatanti, importantissimi -ha continuato Peduto- tanto che durante un'esplosione di 39 mila anni fa, la più grande che si ricordi, le ceneri sono arrivate fino in Siberia". **L'ultima eruzione risale al 1538, ma "non possiamo escludere che se ne verifichino altre di quella entità"**, ha detto Peduto paragonando un eventuale fenomeno eruttivo ai possibili effetti che potrebbe provocare all'intera Europa, un po' come avvenne nel 2010 con il vulcano islandese Eyjafjallajokull.

L'area dei Campi Flegrei è monitorata da un pool di eccellenza come l'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli di Ingv, predisposto piani di emergenza per la popolazione distinguendo le zone rosse più pericolose e le zone gialle meno pericolose (l'ultimo aggiornamento di un anno fa ha allargato sia la zona rossa che quella gialla).

Questi piani, in caso di emergenza e di evacuazione, dovrebbero essere eseguiti in maniera pedissequa ma **più di un geologo nutre dubbi che la popolazione sia adeguatamente preparata** e sollecita le istituzioni a lavorare in tal senso, per sensibilizzare la cittadinanza a comportamenti virtuosi, un lavoro che va fatto dai comuni che dovrebbero informare e che dovrebbero coinvolgere i geologi soprattutto con una operazione di educazione nelle scuole.

"Dobbiamo fare sempre di più per migliorare la capacità di previsione e di monitoraggio e quindi capire la distribuzione delle masse magmatiche nel sottosuolo -ha spiegato Mauro Di Vito, vulcanologo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano- ma per fare ancora meglio dovremmo essere di più. **Attualmente siamo 120 persone in tutto ma abbiamo bisogno di forze nuove, di giovani.** Negli ultimi anni abbiamo avuto molti fondi per i laboratori e le strumentazioni ma servono risorse per stabilizzare i precari e quindi ampliare l'organico attraverso anche un ricambio generazionale".

I geologi nella due giorni di Congresso sono arrivati ad un primo concreto risultato una serie di proposte che hanno intitolato la **'Carta per l'Italia, geo-rischi e geo-risorse, un piano per il territorio del Paese'**, in cui sono stati messi insieme argomenti e temi che vanno dal georischio vulcanico, sismico, idrogeologico, alle problematiche legate alle risorse naturali e a quelle legate alle terre e rocce da scavo, ed inoltre alla risorsa acqua che, secondo gli stessi geologi, sarà la vera emergenza del domani.

La **'Carta per l'Italia'**, una sorta di documento-manifesto dei geologi, è stata presentata al congresso ai politici e alle istituzioni che vi hanno partecipato ma sarà presentata prossimamente in maniera ancora più capillare alle istituzioni affinché **"i geologi vengano coinvolti prima che succedano certe cose e non a disgrazie avvenute"**, ha concluso il presidente Francesco Peduto.

«Escursione studio» dei geologi italiani nella Solfatara



di Pasquale Guardascione

POZZUOLI. Nell'ambito del congresso nazionale dei geologi italiani, che ha avuto inizio giovedì a Napoli e si concluderà quest'oggi, una delegazione guidata dal professor Vincenzo Morra del dipartimento di scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse dell'Università Federico II° ha effettuato un "escursione studio" nel vulcano Solfatara. Un vero e proprio approfondimento dal vivo riguardante le tematiche relative al bradisismo e all'evoluzione geofisica del territorio dei Campi Flegrei. Dal monitoraggio dei getti di vapore delle fumarole più importanti e significative quali quella della Bocca Grande e quella Giovane a quelle minori presenti su tutto il profilo del vulcano che sovrasta il cratere. Nonché il monitoraggio della fangaia, la pozza ribollente che si trova al centro del vulcano.

"Abbiamo fatto piccole dimostrazioni per tutti i colleghi geologi che sono intervenuti in questi tre giorni di convegno - ha affermato il professor Morra -. Il motivo della visita alla Solfatara ha avuto lo scopo di spiegare e vedere da vicino l'attività vulcanica dei Campi Flegrei. Abbiamo spiegato e discusso dell'importanza dell'attività e del ruolo del geologo in quest'ambito. Con un termometro abbiamo misurato la temperatura che si percepisce a pochi centimetri di profondità. Inoltre, abbiamo anche informato che il tipo di monitoraggio che insiste nell'area flegrea è di eccellenza mondiale e continuo: tutto ciò per tranquillizzare la popolazione. A cui bisogna dire che si vive con un vulcano attivo con un sistema di allerta che ora è passato al giallo". Presenti quest'oggi nella Solfatara decine di televisioni e giornalisti stranieri provenienti da tutto il mondo. Inoltre, Rai Radiouno ha trasmesso a partire dalle ore 14 in diretta sui social dal supervulcano dei Campi Flegrei con un botta e risposta tra i radioascoltatori e i geologi presenti.

Sabato 30 Aprile 2016, 16:28 - Ultimo aggiornamento: 30-04-2016 21:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme dissesto: in Italia oltre 70% delle frane di tutta Europa

Mauro Meloni - 30-04-2016 ore 09:30

Il problema del dissesto idrogeologico dell'Italia è cosa di certo nota. L'Italia è un paese estremamente fragile, ma questi numeri danno un'idea di quella che è l'emergenza: basti pensare che su circa 700 mila eventi franosi censiti in tutta Europa, ben 530 mila sono monitorati proprio sul nostro Paese. Sono dati estremamente allarmanti, che vede quindi l'Italia purtroppo leader di questa classifica.

Il rapporto è impietoso, con addirittura 7 eventi franosi su 10 a livello europeo che si verificano sul nostro Paese. Questo è quanto emerso al Congresso Nazionale dei Geologi in svolgimento a Napoli, dove è partita la proposta al governo di una "Carta per l'Italia", nient'altro che un piano contenente proposte concrete non solo riguardo ai geo-rischi, ma anche per sfruttare al meglio le risorse energetiche.



Consiglio Nazionale dei Geologi: le ultime notizie

Di La Redazione pubblicato il 30 aprile 2016

A seguire, le ultime dichiarazioni e notizie di ricerca rilasciate dal Consiglio Nazionale dei Geologi

Poeta – “Il Reddito medio annuo di un geologi supera di poco i 19.000 euro”

Peduto – “Chiediamo l’istituzione del geologo di zona”

“Oggi, in Italia il reddito medio annuo di un geologo è di 19.046 euro diminuito di ben 300 euro. Per gli Under 40 va peggio perché il loro reddito non supera i 12.800 euro con una diminuzione addirittura di 500 euro. I dati si riferiscono ovviamente all’ultima dichiarazione”. Lo ha dichiarato il Presidente dell’EPAP, Stefano Poeta intrattenendosi oggi con i giornalisti a margine del Congresso Nazionale dei Geologi in svolgimento a Napoli. “L’Epap è l’Ente pluricategoriale di previdenza dei geologi, attuari, chimici e dottori agronomi e forestali. La fase di crisi colpisce soprattutto i giovani. Dunque l’iscritto percepirà una pensione pari a quanto versato che non sarà adeguata all’ultimo reddito registrato prima di andare in pensione. Il montante si rivaluta per legge sulla media quinquennale del PIL”. Si rischia dunque una pensione misera. L’Epap vorrebbe adottare provvedimenti innovativi come quelli ad esempio di indirizzare gli investimenti su quelle attività che potranno far registrare ricadute occupazionali importanti verso gli iscritti.

“Nel rispetto del mandato prioritario di un Ente di Previdenza, che è quello di garantire le prestazioni previdenziali obbligatorie mediante una politica di investimenti atta a coprire i debiti previdenziali che ciascun Ente ha verso i propri iscritti – ha concluso Poeta – l’ipotesi di valutare possibili investimenti nel Sistema Paese non può prescindere dalla valutazione che questi devono essere indirizzati verso quelle attività che possono avere una ricaduta positiva nell’ambito delle professioni, con conseguente incremento delle opportunità lavorative per gli iscritti e di conseguenza maggiore contribuzione previdenziale per l’Ente. Non solo pensioni quindi, ma “un sostegno da parte della Cassa alle professioni affinché si possa innescare un circolo virtuoso che porti benefici e vantaggi a quei soggetti che prima di essere iscritti sono soprattutto professionisti”.

Da Napoli la carta per l’Italia al Governo

“Un documento elaborato da 12 tavoli di lavoro – ha dichiarato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi – con il quale chiediamo il Fascicolo del Fabbricato, una maggiore informazione dei cittadini, l’istituzione del geologo di zona, una legge organica sui Presidi Territoriali, un approccio serio sui temi riguardanti l’energia”.

tutte le proposte tavolo per tavolo sono su www.congressonazionalegeologitaliani.it

A Napoli, Mauro Grassi, Responsabile di Italiasicura, la struttura di Governo anti- dissesto. “È partito il piano anti- dissesto che prevede 7 MLD di euro in 7 anni – ha dichiarato Grassi – ed iniziamo proprio dalle Città Metropolitane come ad esempio Napoli con 1.300MLN di euro”.

Esplorazione dei Campi Flegrei sabato 30 aprile

Sabato 30 aprile entreremo in un vulcano “vivo”, saremo lì e vedremo tutte le sue ricchezze e caratteristiche geologiche, lo faremo in tempo reale con i geologi ed in luoghi altamente spettacolari quali i crateri del vulcano più misterioso AL MONDO: I CAMPI FLEGREI. Misterioso perché è in questi luoghi che Virgilio ha ambientato l’Eneide e misterioso perché la mitologia in questi posti la si respira come l’aria, ma misterioso anche perché non è un vulcano conosciuto dall’opinione pubblica quanto il Vesuvio ma sicuramente pericoloso quanto il Vesuvio. Conferenza stampa dei geologi proprio lì: nei crateri dei Campi Flegrei per un briefing stampa senza precedenti durante il quale gli esperti approfondiranno tutti gli aspetti riguardanti i georischi vulcanici. ENTREREMO NEL VULCANO, VEDREMO LA FUORIUSCITA DEI GAS ED IL LORO RIBOLLIRE E TERREMO IL BRIEFING STAMPA IN UN’ATMOSFERA DANTESCA ACCOMPAGNATA DALLE FUMAROLE CHE CARATTERIZZANO I CAMPI FLEGREI. “Sarà un’occasione unica, irripetibile, per filmare e vedere – ha dichiarato Lorenzo Benedetto, Consigliere Nazionale dei Geologi – e farlo con i geologi entrando nei crateri dei Campi Flegrei”. Dunque davvero un evento mediatico.

“Da un punto di osservazione completo avremo l’intera visuale panoramica sui Campi Flegrei – ha dichiarato Giuseppe Doronzo, membro della Commissione Organizzatrice del Congresso Nazionale dei Geologi Italiani e consigliere dell’Ordine dei Geologi della Campania – con l’illustrazione geologica degli esperti, dell’importante fenomeno del bradisismo. Vedremo da vicino la Bocca Grande, al cui interno si condensano alcuni Sali contenuti nel vapore tra cui il realgar, il cinabro e l’orpimento che danno una colorazione giallo-rossiccia alle rocce circostanti. Nell’alto Medio Evo erano attive ben 40 stazioni termali. C’è un pozzo, che vedremo, costruito nell’800 per estrarre allume dall’acqua emunta dalla sottostante falda a circa 10 metri di profondità. Noi lo vedremo. Due antiche grotte furono poi scavate, sempre nell’800 ai piedi della montagna che sovrasta la Solfatarata per i trattamenti termali e ci saremo. Con i geologi la stampa vivrà un’emozione unica”. Mai prima c’era stata una conferenza stampa dei geologi sui crateri di questo vulcano monitorato e studiato la cui ultima eruzione risale a ben 500 anni fa.

“I Campi Flegrei sono un campo vulcanico che occupa principalmente un’area situata ad Ovest del centro urbano della città di Napoli, quest’ultimo incluso. L’attività vulcanica flegrea – ha dichiarato il geologo **Vincenzo Morra** del Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e delle Risorse dell’Università Federico II di Napoli – è stata caratterizzata da un gran numero di eruzioni a carattere principalmente esplosivo, che hanno dato origine a numerosi edifici vulcanici prevalentemente monogenici, responsabili della messa in posto di abbondanti volumi di depositi piroclastici, cui si aggiunge un numero molto più esiguo di eventi effusivi, rappresentati da sporadiche colate e duomi di lava di dimensioni ben più limitate. Sono generalmente considerati parte integrante del vulcanismo flegreo anche i prodotti delle vicine isole di Ischia e Procida, accomunati ai prodotti flegrei dell’area “continentale”. Il vulcanismo flegreo continentale è comunemente suddiviso sulla base del riconoscimento di due eventi eruttivi principali, i cui depositi da sempre hanno rappresentato degli ottimi marker stratigrafici per la ricostruzione dell’evoluzione geologica dell’area. Evoluzione che vedremo durante il briefing stampa .

Il primo di questi eventi è rappresentato dall’eruzione dell’Ignimbrite Campana (IC), il più catastrofico degli eventi esplosivi documentati nell’area Mediterranea negli ultimi 200 mila anni”. Sarà l’evento mediatico che concluderà il Primo Congresso Nazionale dei Geologi , in programma a Napoli dal 28 al 30 Aprile .

Ben 39.000 anni fa il materiale eruttato coprì la Russia

“L’eruzione, risalente a circa 39.000 anni fa, fu accompagnata da un esteso collasso calderico che diede origine alla caldera dei Campi Flegrei. Tale eruzione fu caratterizzata dalla messa in posto di abbondanti – ha proseguito **Morra** – depositi piroclastici da caduta e da flusso dalla composizione essenzialmente trachitica (più raramente fonolitica), che andarono a ricoprire un’area che dai Campi Flegrei si estende fino al Mediterraneo orientale e, nelle sue propagini più periferiche, fino alla Russia. Il secondo evento è l’eruzione del Tufo Giallo napoletano risalente a 15.000 anni fa. Osserveremo tali depositi e sarà per davvero una grande opportunità per entrare nel cuore di un vulcano attivo, tra i più pericolosi al Mondo vista la elevata urbanizzazione dell’area. Il vulcanismo recente dei Campi Flegrei viene comunemente suddiviso in epoche di attività, intervallate da periodi di generale quiescenza. E’ caratterizzato da almeno 37 eventi esplosivi, il più energetico dei quali sarebbe rappresentato dall’eruzione delle Pomice Principali (vulcano di Astroni). Degna di attenzione anche l’eruzione di Agnano-Monte Spina (4100 anni).

L’ultima eruzione ai Campi Flegrei data al 1538 con il Monte Nuovo (Vedremo le tracce lasciate da queste eruzioni e discuteremo sul “campo” insieme ai geologi).

Campi Flegrei: la caldera in risalita, 15 centimetri dal 2014

"La caldera dei Campi Flegrei è un sistema in lenta risalita. Dal marzo 2015 è stata di 8 centimetri"

Di **Filomena Fotia** - 30 aprile 2016 - 20:39



Nel corso della visita al vulcano Solfatara effettuata a conclusione e coronamento del Congresso Nazionale dei Geologi, **Vincenzo Morra** del Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Risorse dell'Università Federico II, ha dichiarato che *"la caldera dei Campi Flegrei è un sistema in lenta risalita. Dal marzo 2015 la risalita è stata di 8 centimetri e, guardando più indietro, dal gennaio 2014 la risalita è stata di 15 centimetri"*.

L'iniziativa dei geologi era volta a sensibilizzare le istituzioni ad utilizzare adeguatamente la rete di monitoraggio e a predisporre i piani di evacuazione informando opportunamente la popolazione. Hanno voluto portare la giusta attenzione sul sistema dei vulcani Flegrei, circa 15, che presentano variabili supplementari rispetto a sistemi tipo il Vesuvio. *"Qui non*

è prevedibile dove può avvenire l'eruzione. Diciamo che è ipotizzabile rispetto alla Solfatara, vulcano attivo con le sue fumarole, nel raggio di un chilometro. La rete di monitoraggio, con il rilevamento dei fenomeni, può aiutare nella prevenzione e nell'attuazione dei piani di evacuazione della popolazione", che riguardano circa un milione di persone tra i quattro Comuni Flegrei ed i quartieri occidentali di Napoli (da Torregaveta a Monte di Procida, fino alla collina di San Martino a Napoli). *"I fenomeni possono aiutare a far scattare l'allarme 48- 72 ore prima di un evento grave. Ad oggi lo stato di allerta è giallo"*, cioè il penultimo stato di allerta, il più grave è il rosso.

CONGRESSO DEI GEOLOGI

«Prevenzione, solo pochi Comuni hanno un piano»

NAPOLI. «Solo il 39% dei comuni campani è dotato di un piano di prevenzione civile». A dirlo è Francesco Russo, presidente dei Geologi della Campania, in occasione del congresso nazionale dei Geologi a Napoli fino a domani. «Abbiamo proposte da fare anche ora alle istituzioni - dice - come abbiamo già fatto anche in passato». Il nodo è che «il geologo sia riconosciuto come professionista "certificato", ai sensi delle normative». In merito ai fondi destinati al territorio contro il dissesto idrogeologico, Russo auspica «che arrivino in fretta. Noi crediamo nel piano e aspettiamo che arrivino per investire in opere serie». I geologi, nel congresso nazionale a Napoli, hanno stilato un documento di proposta in dodici punti. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. «Serve un piano per il rischio idrogeologico - dice il presidente Francesco Peduto - Il 70 per cento delle frane europee avviene nel nostro Paese». Dal canto proprio, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, intervenuto al convegno, ricorda che «Napoli è stata la prima in Italia ad acquisire al patrimonio comunale tutte le cavità della città».



IL MINISTRO DELL'AMBIENTE AL CONGRESSO NAZIONALE DEI GEOLOGI A NAPOLI

Galletti: «Urgente investire sulla sicurezza del territorio»

«Senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti.

Geologi chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese». La considerazione in occasione dell'inaugurazione del congresso nazionale dei **geologi** a Napoli fatta dal ministro dell'Ambiente Galletti.

«Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il

territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali». Lo ha ribadito ieri Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i **geologi** a Napoli, in un'intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei **Geologi**.

«Ci sarà sempre più bisogno di

uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il Ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi».



Così il ministro Galletti al Congresso professionale

"Governo Renzi accanto ai geologi"

"Serve lavorare su vera cultura prevenzione"



Gianluca Galletti

ROMA - "Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali". Così il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, in occasione del primo Congresso Nazionale dei geologi a Napoli, in un'intervista rilasciata alla Rivista del

Consiglio Nazionale dei Geologi

Sull'ipotesi del geologo nelle scuole Galletti risponde che "è certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. È giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la 'pratica' sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi".

Galletti ha poi rassicurato tutta la categoria. "Il governo è al fianco dei geologi. Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l'emotività, la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese".

"Bella l'idea di un geologo che spieghi nelle scuole problemi del territorio"

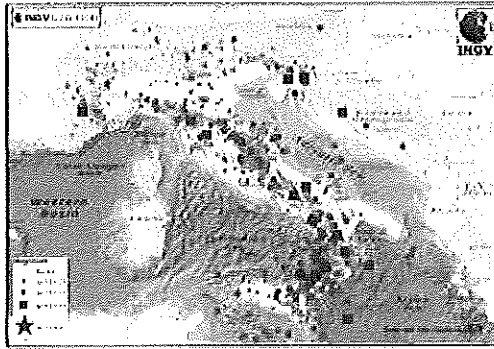


Il Congresso nazionale dei geologi italiani

Arriva da Napoli la Carta per l'Italia

Venerdì 29 Aprile 2016

ITALIA SISMICA, i terremoti del 2014



L'Italia sismica

È un documento che sarà inviato al Governo e con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro. «Chiediamo un Piano per l'Italia, l'istituzione del Fascicolo del Fabbricato, un Piano per il rischio idrogeologico. Manca ancora una legge organica sulla difesa del suolo. Chiediamo l'istituzione del geologo di zona, il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario»

È cominciato ieri il primo Congresso nazionale dei Geologi italiani a Napoli ed è da Napoli che viene lanciata «La Carta per l'Italia», diffusa per contribuire alla costruzione del futuro.

Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi, ha affermato:

«La Carta per l'Italia è un documento che consegniamo al Governo e con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro. Abbiamo dato vita a ben 12 tavoli tecnici con un pacchetto ampio di proposte. Semplicemente chiediamo di essere presi in considerazione. Chiediamo un Piano per l'Italia, l'istituzione del Fascicolo del Fabbricato, un Piano per il rischio idrogeologico. Manca ancora una legge organica sulla difesa del suolo. Chiediamo l'istituzione del geologo di zona, il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l'istituzione di una Legge nazionale che individui il patrimonio geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo l'aggiornamento delle norme sulle attività estrattive che sono ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza del cittadino dei Piani di emergenza comunale. Almeno il 50 per cento delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un'emergenza».

I geologi italiani insomma chiedono, a gran voce, che la politica tuteli questa figura professionale che ha il compito di difendere il territorio e che promulghi una Legge nazionale che difenda l'immenso patrimonio Geologico italiano.

Quello che serve all'Italia è che si cominci a lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni ossia una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Quel disinteresse verso il bene pubblico è stato causa di tragedie annunciate e ogni giorno paghiamo gli effetti di una politica troppo pigra verso azioni di programma a lungo termine volte a difendere il territorio e la popolazione che lo vive e questo causando il susseguirsi di eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo tutte le sue fragilità strutturali.

Quello che sarà sempre più necessario ricercare è uno studio scientifico della terra e delle sue complessità e in questo si inserisce il lavoro del geologo che è la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa, sottoscritta con gli impegni di Parigi, e che quotidianamente diventa un *modus vivendi* da condividere per poter mantenere in vita la luce della speranza nella sostenibilità del nostro sistema Terra.

Quello di cui si sta parlando a Napoli è incentrato oltre che sui temi tecnici che competono alla professione del geologo, temi che spaziano dalla gestione della risorsa acqua alla bonifica di siti inquinati e discariche, dalla Protezione civile alla gestione dei geoparchi, geositi e geoturismo, e ancora terre e rocce da scavo, rischio sismico, pianificazione, dissesti e alluvioni e tanto altro, anche sull'idea della figura del geologo nel prossimo futuro.

L'idea della presenza diretta del geologo nelle scuole potrebbe essere certamente una buona pratica, la presenza di un geologo che spieghi ai ragazzi, con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. Insomma avanzare quell'idea di educazione ambientale che rappresenta la grande sfida culturale di questo momento storico in cui bisogna conoscere questa nostra importante risorsa, troppo spesso utilizzata al servizio del vivere umano, della quale non possiamo fare a meno e che necessita di godere di buona salute per permettere lo sviluppo sostenibile nostro e delle generazioni future.

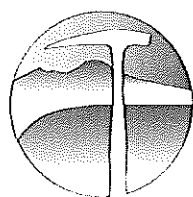
Materie ambientali quindi tra i banchi di scuola con programmi scolastici strutturati e non facoltativi, delegati alla sensibilità dei singoli insegnanti, congiunte a escursioni sul campo per visionare impianti del riciclo, parchi nazionali e tutto quello che può essere utile a creare quel substrato culturale che spieghi, ai cittadini di oggi e soprattutto a quelli di domani, come per ridurre i rischi bisogna conoscere i problemi.

Rilanciare l'Italia e renderla un Paese moderno con una figura professionale moderna qual è quella del geologo, protagonista indiscusso del rilancio del nostro sistema Paese.

Elsa Sciancalepore

Crisi economica e pensioni, più Welfare per i Geologi

29/04/2016



CONGRESSO
NAZIONALE
dei GEOLOGI
ITALIANI
NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

A Napoli il Congresso Nazionale della categoria. Il Presidente Epap, Stefano Poeta, ha presentato le iniziative dell'Ente di previdenza pluricategoriale per il sostegno ai professionisti: mutui e prestiti per l'attività professionale, assistenza sanitaria integrativa, assicurazioni maternità e per la salute in tutto il ciclo di vita. Attivato durante il Congresso un desk informativo che risponde sulle posizioni contributive e previdenziali degli iscritti

Al Congresso Nazionale dei **Geologi Italiani**, in corso a Napoli fino al 30 aprile, il neo eletto Presidente dell'Epap Stefano Poeta ha rilanciato le iniziative dell'Ente

pluricategoriale di previdenza (oltre ai geologi, attuari, chimici e dottori agronomi e forestali) *"per sostenere l'attività dei professionisti iscritti in una fase di crisi economica che colpisce soprattutto i più giovani"*. Per tutta la durata dei lavori – si legge in una nota – sarà attivo un desk informativo con personale amministrativo dell'Ente presso il quale gli iscritti potranno ottenere chiarimenti sulle proprie posizioni contributive e previdenziali.

L'Epap (che proprio quest'anno compie vent'anni) *"offre prestazioni di carattere previdenziale e assiste l'iscritto per tutta la durata della vita; quindi, anche e soprattutto, nella fase in cui il professionista è ancora in attività, implementando servizi economici (mutui e prestiti per l'avvio e per il potenziamento dell'attività professionale) e sanitari (Assicurazione Sanitaria Integrativa, Pacchetto maternità, Long Term Care) a supporto del suo lavoro e della sua salute"*.

L'azione della nuova governance – prosegue la nota – si caratterizza *"con iniziative atte a mettere al centro delle attività previdenziali e assistenziali"* dell'Epap il *"professionista"*. *"Per questo, in occasione di un importante evento come il Congresso Nazionale dei Geologi, animato da uno spirito di progettualità – ha osservato Poeta – anche l'Epap vuol fare la sua parte mettendo a disposizione le proprie competenze interdisciplinari"*.

In un recente Convegno, alla presenza anche di rappresentanti del Governo, il Presidente dell'Epap ha risposto alle sollecitazioni verso gli Enti di Previdenza perché facciano investimenti diretti nell'economia reale del Paese. *"Nel rispetto del mandato prioritario di un Ente di Previdenza, che è quello di garantire le prestazioni previdenziali obbligatorie mediante una politica di investimenti atta a coprire i debiti previdenziali che ciascun Ente ha verso i propri iscritti"*, ha affermato Poeta, l'ipotesi di valutare possibili investimenti nel Sistema Paese non può prescindere dalla valutazione che questi *"devono essere indirizzati verso quelle attività che possono avere una ricaduta positiva nell'ambito delle professioni, con conseguente incremento delle opportunità lavorative per gli iscritti e di conseguenza maggiore contribuzione previdenziale per l'Ente"*. Non solo pensioni quindi, ma *"un sostegno da parte della Cassa alle professioni affinché si possa innescare un circolo virtuoso che porti benefici e vantaggi a quei soggetti che prima di essere iscritti sono soprattutto professionisti"*.

GEOLOGI, A CONGRESSO NAPOLI SPORTELLO EPAP



29 aprile 2016

Al Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, in corso a Napoli fino al 30 aprile, il neo eletto presidente dell'Epap Stefano Poeta ha rilanciato le iniziative dell'Ente pluricategoriale di previdenza (oltre ai geologi, attuari, chimici e dottori agronomi e forestali) per sostenere l'attività dei professionisti iscritti in una fase di crisi economica che colpisce soprattutto i più giovani. Per tutta la durata dei lavori sarà attivo un desk informativo con personale amministrativo dell'Ente presso il quale gli iscritti potranno ottenere chiarimenti sulle proprie posizioni contributive e previdenziali.

L'Epap, che quest'anno compie vent'anni, "offre prestazioni di carattere previdenziale e assiste l'iscritto per tutta la durata della vita; quindi, anche e soprattutto - si legge in una nota -, nella fase in cui il professionista è ancora in attività, implementando servizi economici (mutui e prestiti per l'avvio e per il potenziamento dell'attività professionale) e sanitari (Assicurazione Sanitaria Integrativa, Pacchetto maternità, Long Term Care) a supporto del suo lavoro e della sua salute. L'azione della nuova governance si caratterizza con iniziative atte a mettere al centro delle attività previdenziali e assistenziali dell'Epap il 'professionista'".

"Per questo, in occasione di un importante evento come il Congresso Nazionale dei Geologi, animato da uno spirito di progettualità - ha osservato il presidente Stefano Poeta - anche l'Epap vuol fare la sua parte mettendo a disposizione le proprie competenze interdisciplinari".

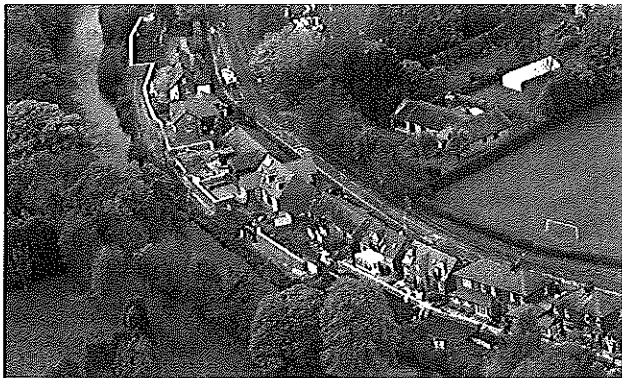
In un recente convegno, alla presenza di autorevoli rappresentanti del Governo, il presidente Poeta ha risposto alle sollecitazioni verso gli Enti di Previdenza perché facciano investimenti diretti nell'economia reale del Paese. "Nel rispetto del mandato prioritario di un Ente di Previdenza, che è quello di garantire le prestazioni previdenziali obbligatorie mediante una politica di investimenti atta a coprire i debiti previdenziali che ciascun Ente ha verso i propri iscritti - ha affermato - l'ipotesi di valutare possibili investimenti nel Sistema Paese non può prescindere dalla valutazione che questi devono essere indirizzati verso quelle attività che possono avere una ricaduta positiva nell'ambito delle professioni, con conseguente incremento delle opportunità lavorative per gli iscritti e di conseguenza maggiore contribuzione previdenziale per l'Ente". Non solo pensioni quindi, ma "un sostegno da parte della Cassa alle professioni affinché si possa innescare un circolo virtuoso che porti benefici e vantaggi a quei soggetti che prima di essere iscritti sono soprattutto professionisti".

(ITALPRESS).

I Geologi lanciano la Carta per l'Italia

Ministro Galletti al Congresso Nazionale dei Geologi a Napoli: 'senza sicurezza del territorio non può esserci crescita'

di Rossella Calabrese



29/04/2016 - "La Carta per l'Italia è il documento che consegniamo al Governo, con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro. Abbiamo dato vita a ben 12 tavoli tecnici con un pacchetto ampio di proposte. Semplicemente chiediamo di essere presi in considerazione".

Così **Francesco Peduto**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, ieri nella prima giornata del **Congresso Nazionale dei Geologi** a Napoli.

La Carta per l'Italia

"Chiediamo un Piano per l'Italia, l'istituzione del **Fascicolo del Fabbricato**, un **Piano per il rischio idrogeologico** -

ha proseguito Peduto. Manca ancora una legge organica sulla **difesa del suolo**. Chiediamo l'istituzione del **geologo di zona**, il riconoscimento della **sicurezza sismica degli abitati** come esigenza collettiva di carattere primario".

"Chiediamo l'istituzione di una Legge Nazionale che individui il **Patrimonio Geologico italiano** e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo l'aggiornamento delle **norme sulle attività estrattive** che sono ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza del cittadino dei **Piani di Emergenza Comunale**. Almeno il 50% delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un'emergenza".

"Una Carta per l'Italia per un Paese moderno con una figura professionale moderna quale è quella del geologo. Il pacchetto delle proposte spazia dalla **risorsa acqua alle bonifiche dei suoli** o ancora dal **rischio sismico al geoturismo**, dall'**energia alla professione**, dal **rischio idrogeologico** a tutti i temi riguardanti la pianificazione del territorio" - ha concluso Peduto.

Ministro dell'Ambiente: 'senza sicurezza del territorio non può esserci crescita'

"Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali".

Lo ha dichiarato ieri il **Ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti**, in un'intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi, nel corso del Congresso.

"Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del **geologo può essere la professione del futuro** - ha proseguito il Ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità - se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei - andranno moltiplicandosi".

Il geologo nelle scuole

"È certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi - ha continuato Galletti - con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del Ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Fornez e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la **centralità e la trasversalità delle materie ambientali** tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. È giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la 'pratica' sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi".

Il Governo al fianco dei geologi

"Il governo è al fianco dei geologi. Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l'emotività, la risposta tecnica ai problemi deve **superare gli approcci allarmistici**. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto - ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese".

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEI GEOLOGI. APERTI I LAVORI A NAPOLI



I GEOLOGI PER LA PRIMA VOLTA LANCIANO "LA CARTA PER L'ITALIA"

Aperti i lavori a Napoli per il primo **Congresso Nazionale dei Geologi**. Boom di iscrizioni con geologi provenienti da tutte le regioni italiane per partecipare al Congresso in programma all'Hotel Royal Continental e che si concluderà con il briefing stampa nei crateri dei Campi Flegrei.

Il Ministro dell'Ambiente **Gianluca Galletti** afferma che «serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera **cultura della prevenzione e della cura verso il territorio**. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli

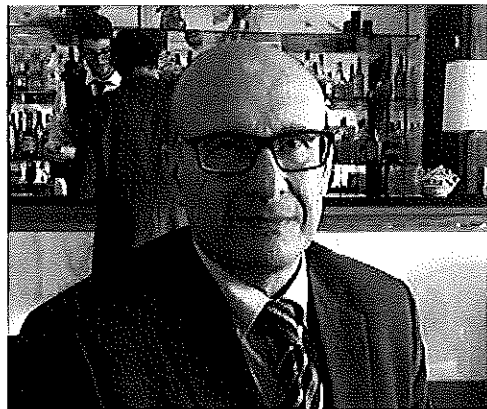
eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali. Senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti. Geologi chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese».



Oltre alla prevenzione c'è sicuramente lo sviluppo della **green economy**. «Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – continua il Ministro in una intervista rilasciata alla rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi – L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità andranno moltiplicandosi».

«Oggi da Napoli lanciamo la **Carta per l'Italia**» ha

dichiarato **Francesco Peduto**, Presidente del **Consiglio Nazionale dei Geologi** durante la conferenza.



Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

«È il documento che consegniamo al Governo con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro. Abbiamo dato vita a ben 12 tavoli tecnici con un pacchetto ampio di proposte. Chiediamo un **Piano per l'Italia**, l'istituzione del Fascicolo del Fabbriato, un **Piano per il rischio idrogeologico**. Manca ancora una legge organica sulla **difesa del Suolo**. Chiediamo l'istituzione del **geologo di zona**, il riconoscimento della **sicurezza sismica** degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l'istituzione di una **Legge Nazionale** che individui il **Patrimonio Geologico italiano** e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo

l'aggiornamento delle **norme sulle Attività Estrattive** che sono ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza del cittadino dei **Piani di Emergenza Comunale**. Almeno il 50 per cento delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un'emergenza».

Una **Carta per l'Italia** per un Paese moderno con una figura professionale moderna quale è quella del geologo.

Il **pacchetto delle proposte** spazia dalla risorsa acqua alle bonifiche dei suoli o ancora dal rischio sismico al **geoturismo**, dall'energia alla professione, dal **rischio idrogeologico** a tutti i temi riguardanti la Pianificazione.

Da **Maria Avitabile** | aprile 29th, 2016 |

**DOMANI L'APERTURA DELL'INIZIATIVA SCIENTIFICA A NAPOLI
Congresso dei geologi su dissesto idrogeologico e rischio sismico**

Focus su dissesto idrogeologico, rischio sismico, bonifica dei suoli domani a Napoli a partire dalla 9.30 in un hotel cittadino nel convegno organizzato dall'Ordine regionale dei Geologi.

Interverranno dalle ore 9 e 30: Francesco Peduto, presidente Consiglio Nazionale Geologi; Francesco Russo, presidente Geologi Campania; Umberto del Basso De Caro, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Silvia Velo, Sottosegretario Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Francesco Paolo Sisto, presidente I Commissione Affari Costituzionali; Fulvio Bonavitacola, Vice Presidente Regione Campania con delega all'Ambiente e all'Urbanistica; Luigi de Magistris, sindaco di Napoli.

Dalle 15 la sessione con relazioni scientifiche aperta da Massimo Inguscio, Presidente CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche); Fabrizio Curcio Capo Dipartimento Protezione Civile; Bernardo De Bernardinis presidente Ispra;

Mauro Grassi, responsabile struttura di Missione Contro il Dissesto Idrogeologico e per lo Sviluppo delle Infrastrutture Idriche.

I lavori proseguiranno nella giornata di venerdì.



Congresso Nazionale del Geologi

Alle ore 9,30 si terrà l'apertura del Primo Congresso Nazionale di tutti i Geologi Centro Congressi dell'Hotel Royal Continental. Dalle bonifiche dei suoli, all'energia, dal dissesto idrogeologico al geoturismo, dal rischio terremoti alla risorsa acqua. Interverranno: Francesco Peduto - Presidente Consiglio Nazionale Geologi; Francesco Russo - Presidente Geologi Campania; Fabrizio Curcio - Capo Dipartimento Protezione Civile; Bernardo

De Bernardinis - Presidente ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); Mauro Grassi - Responsabile Struttura di Missione Contro il Dissesto Idrogeologico e per lo Sviluppo delle Infrastrutture Idriche - Italia Sicura - Presidenza del Consiglio dei Ministri; Stefano Poeta - Presidente Epap (Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale); Pier Paolo Baretta - Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze; Umberto del Basso De Caro - Sottosegretario al Ministero delle Economia e delle Finanze; Silvia Velo - Sottosegretario Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Francesco Paolo Sisto - Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e degli Interni - Camera dei Deputati; Luigi De Magistris - sindaco di Napoli.

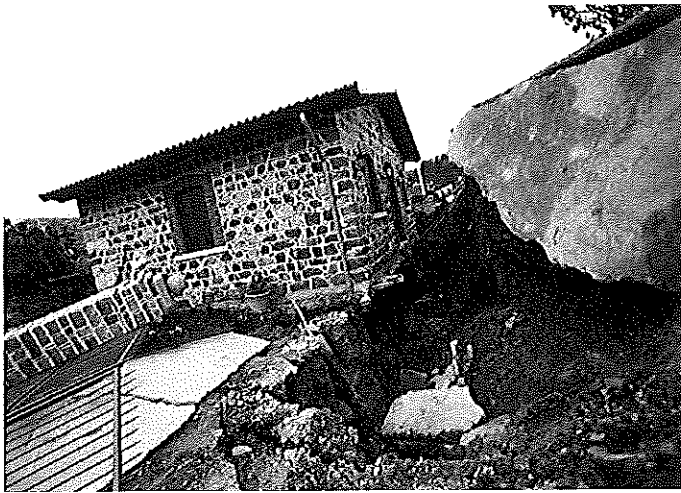
via Partenope 38



Geologi presentano documento per tutela territorio

Iniziato oggi congresso nazionale, a Napoli fino al 30 aprile

Redazione ANSA NAPOLI - 28 aprile 2016 17:20



© ANSA

(ANSA) - NAPOLI, 28 APR - Un documento in dodici punti che mette per iscritto le proposte dei geologi alle istituzioni. E' la carta presentata nel corso del primo congresso nazionale dei geologi, in programma da oggi e fino al 30 aprile a Napoli. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. "Serve un piano per il rischio idrogeologico - dice Francesco Peduto, presidente nazionale dei Geologi - Il 70% delle frane europee avviene nel nostro Paese.

E' una nota complessa che consegnamo alla politica da cui abbiamo avuto attenzione, speriamo ora di poter fare un percorso insieme a loro". In Italia, evidenzia, "manca una legge organica sulla difesa del suolo, su interventi non strutturali. E' quanto meno opportuno provvedere alla prevenzione del rischio". Peduto rilancia la necessità di istituire la figura del geologo territoriale, una "sentinella" sul territorio. "Si tratta di tecnici esperti e specializzati - spiega - e qualcosa qui in Campania è stato fatto perché qualche anno fa, l'Ordine campano dei geologi, insieme con gli ingegneri, ha siglato un'intesa con l'Assessorato regionale alla Protezione civile e oggi abbiamo un centinaio di professionisti specializzati, anche se materialmente non sono ancora entrati in azione". Questo perché "a volte, quando ci sono dei cambi politici in Regione, poi è difficile riprendere il discorso". "Ma - assicura - ci sono già stati dei contatti e speriamo che attivino queste unità quanto prima". Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha ricordato che "Napoli è stata la prima in Italia ad acquisire al patrimonio comunale, con il federalismo demaniale, tutte le cavità della città". "Ora si tratta di metterle a reddito e di avvisare una verifica complessiva", afferma. "Ora devono arrivare risorse significative perché alcuni interventi sono stati fatti, per esempio a ridosso delle zone collinari o per gli impianti fognari con lo strumento di tutela dal punto di vista urbanistico e paesaggistico - conclude - Pensiamo alle bonifiche da Pianura, a Chiaiano, a Bagnoli, ma c'è bisogno in questo settore di ingenti risorse. Per quanto riguarda i comuni ai quali non è arrivato assolutamente nulla di più rispetto a quello che ci spetta".(ANSA).

Galletti: senza sicurezza del territorio nessuna crescita

"Geologi devono essere tra protagonisti rilancio sistema Paese"



Roma, 28 apr. (askanews) - "Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali". Così il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, in occasione del primo Congresso Nazionale dei geologi a Napoli, in un'intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi.

"Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro - ha proseguito il ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti

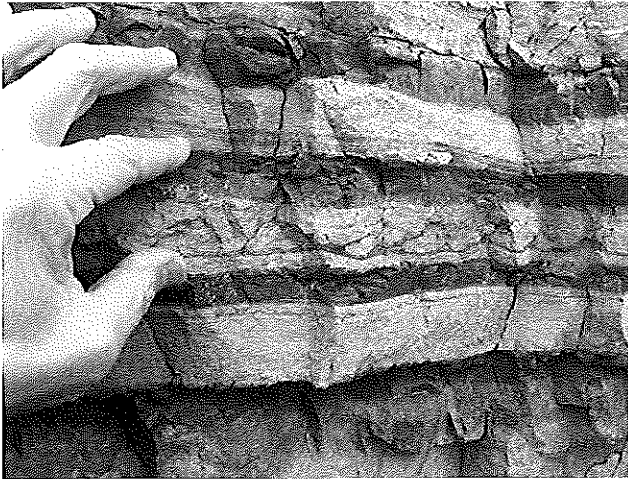
giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità - se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei - andranno moltiplicandosi".

Sull'ipotesi del geologo nelle scuole Galletti risponde che "è certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Formez e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E' giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la 'pratica' sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma lì si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi".

Galletti ha poi rassicurato tutta la categoria. "Il governo è al fianco dei geologi. Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l'emotività, la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese".

GEOLOGIA A CONGRESSO: LA “CARTA PER L’ITALIA”

28 APR, 2016 - REDAZIONE



«Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali». Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell’Ambiente **Gianluca Galletti** all’apertura del Primo Congresso Nazionale dei geologi italiani a Napoli.

«Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. **Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro** – ha proseguito il Ministro – nell’ambito di quella filiera virtuosa della ‘green economy’ che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi».

Galletti ha lanciato anche la proposta del **geologo a scuola**. «E’ certamente bella l’idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha detto – con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L’educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo: con la **Buona Scuola** abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E’ giusto e direi anche necessario che all’insegnamento didattico si affianchi la pratica sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi».



Il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto

La prima giornata del congresso ha offerto al presidente del Consiglio nazionale dei geologi **Francesco Peduto** (nella foto) l’occasione per lanciare la proposta di una “Carta per l’Italia”, un pacchetto di proposte che spazia dalla risorsa acqua alle bonifiche dei suoli o ancora dal rischio sismico al geoturismo, dall’energia alla professione, dal rischio idrogeologico a tutti i temi riguardanti la pianificazione.

«La Carta per l’Italia è il documento che consegniamo al Governo – ha detto Peduto – con cui i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell’Italia del futuro. **Chiediamo un Piano per l’Italia**, l’istituzione del Fascicolo del Fabbriato, un Piano per il rischio idrogeologico, una legge organica sulla difesa del suolo.

Chiediamo l’istituzione del geologo di zona, il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l’istituzione di una Legge nazionale che individui il Patrimonio Geologico italiano e lo protegga al pari di quello culturale. Chiediamo l’aggiornamento delle norme sulle attività estrattive che sono ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza da parte del cittadino dei Piani di Emergenza Comunale. Almeno il 50 per cento delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un’emergenza».

#italiasicura

Ambiente: Grassi al congresso dei geologi, 1,5 mld contro dissesto idrogeologico Sud

28/04/2016



E' l'agenzia l'ANSA a riprendere le dichiarazioni di Mauro Grassi a Napoli per il Congresso nazionale dei geologi italiani:

"Ammontano a circa 1 miliardo e 500 milioni le risorse a disposizione nel piano contro il rischio idrogeologico per il Sud". Lo ha detto Mauro Grassi, direttore della struttura di missione "Italia Sicura", parlando dei fondi del piano contro il rischio idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, intervenuto al primo congresso nazionale dei Geologi a Napoli.

"Abbiamo iniziato dalle citta' metropolitane - ha affermato - ci sono 1miliardo e 300 milioni per le citta' e poi stiamo iniziando nel Mezzogiorno, in particolare con i Patti per il Sud". "I ritardi sono tantissimi, abbiamo dormito per molti anni - ha aggiunto - E quando dormivamo, si costruivano delle citta' in posti in cui non dovevano sorgere".

"Piano piano - ha concluso - dobbiamo riprendere il blocco del consumo del suolo, il riordino delle citta' e fare un piano di informazione contro il rischio idrogeologico".

Qui il link al sito del Congrso nazionale dei geologi italiani

Giovedì 28.04.2016 Ore 15.48

LE ULTIME NOTIZIE

Ambiente: Galletti, serve cultura cura e prevenzione

Roma, 28 apr. - 'Serve lavorare su cio' che e' mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti piu' gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilita' strutturali'. Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del primo congresso nazionale di tutti i geologi a Napoli. Secondo Galletti, 'ci sara' sempre piu' bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessita'. Il lavoro del geologo puo' essere la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che gia' rappresenta una realta' occupazionale per tanti giovani ma sara' sempre di piu' lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sara' tutta ambientale e verde, per cui le opportunita', se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei, andranno moltiplicandosi'. Il ministro ha poi assicurato che 'il governo e' al fianco dei geologi. Ed e' anche una questione di cultura: perche' la scienza deve sostituire l'emotivita', la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo cosi potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto - ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunita'. Perche' senza sicurezza del territorio non ci puo' essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese'. . (AGI)

(28 aprile 2016 ore 13.20)

Frane, Italia «leader» in Europa 7 su 10 sono nel nostro territorio

L'allarme dei geologi dal primo Congresso nazionale: «Nel nostro Paese censiti 530 mila casi». E propongono una «Carta» al governo: «Ecco cosa fare per evitare i disastri»

di Riccardo Bruno



«In tutta Europa sono state censite 700 mila frane. 530 mila sono in Italia, oltre il 70 per cento». Per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, basta questo dato per far capire quanto il nostro territorio sia fragile. E soprattutto quanto bisogno ci sia di intervenire prima che sia troppo tardi. «Eppure noi geologi siamo marginalizzati — continua Peduto —. Veniamo chiamati dopo per spiegare cosa è successo e non prima per suggerire come evitare i disastri».

Un «carta» per il governo

Sarà questo uno dei temi principali del Congresso nazionale dei geologi italiani che si apre giovedì a Napoli e si chiuderà dopo tre giorni di incontri e

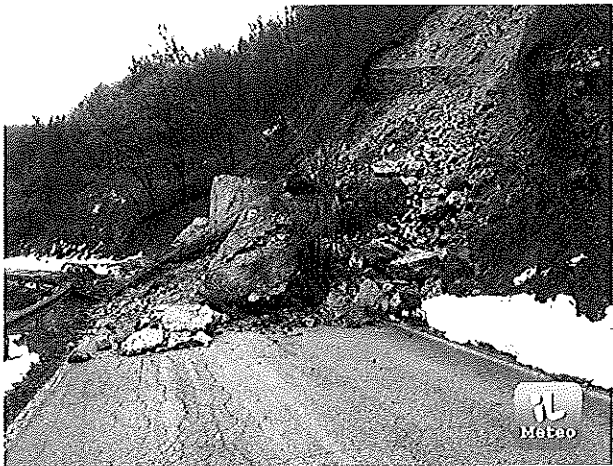
dibattiti. La novità è che per la prima volta si ritrovano assieme tutti, dai liberi professionisti ai dipendenti negli enti pubblici ai professori universitari, consapevoli che superando le divisioni potranno varare le loro ragioni. «Ci saranno anche i rappresentanti del governo e della politica — spiega il presidente Peduto —. A loro proporremo una «Carta per l'Italia», un piano per suggerire proposte concrete non solo riguardo ai geo-rischi, ma anche, per esempio, per sfruttare meglio le nostre risorse energetiche».

La «decimazione» delle facoltà

Il lavoro del Congresso si articolerà in 12 tavoli tematici: dalle alluvioni al rischio sismico, dalle bonifiche alla protezione civile, dai geoparchi alle università. Proprio nel campo della formazione troviamo un altro paradosso. Dal 2008 ad oggi, le matricole alle facoltà di geologia sono aumentate del 200%, segno evidente del crescente interesse verso questa professione. Eppure nel frattempo i dipartimenti di Geologia sono stati decimati e accorpati, passando da 28 a 8. Conclude il presidente del Consiglio nazionale: «L'auspicio è che ci prendano un po' più in considerazione. Vogliamo dare un contributo al futuro del nostro territorio, renderlo meno dissestato e più sicuro, meno inquinato e più verde».

28 aprile 2016 (modifica il 28 aprile 2016 | 09:58)

Meteo: l'ITALIA si SBRICIOLA! Oltre il 70 per cento delle FRANE in EUROPA si verificano in ITALIA



Una delle tante frane che si possono trovare lungo la Penisola. Italia, un Paese che si sbriciola

Secondo una recente ricerca, in Europa si contano circa 700 mila eventi franosi, smottamenti che hanno provocato un forte impatto sulla vita dei cittadini, distruggendo abitazioni e vie di comunicazione. Il dato allarmante, tuttavia, risiede nel fatto che **530 mila** di queste frane si siano verificate nel Belpaese: **7 su 10, un rapporto elevatissimo**, che fotografa una situazione assolutamente allarmante e di rischio.

UN PAESE CHE SI SGRETOLA - L'Italia dunque

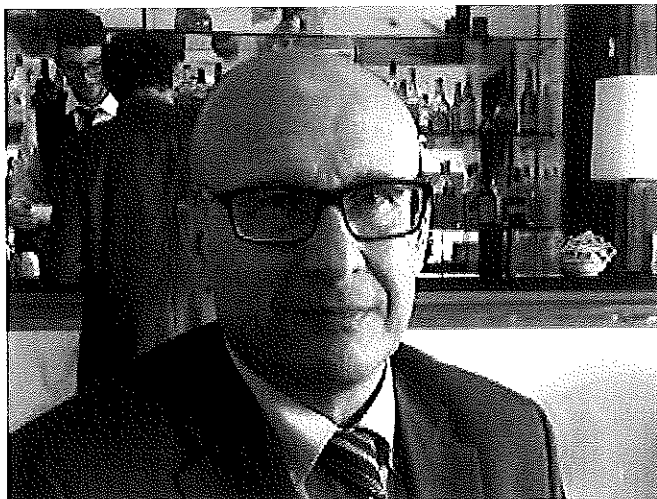
balza ai primi posti di questa classifica, sia a causa della composizione orografica, sia, tuonano i geologi, per una carenza nel sistema di prevenzione. In questi giorni, a Napoli, si sta tenendo un convegno dedicato alla geologia e all'importanza della formazione e prevenzione: una sfida sempre più importante e di rilievo, tenendo in considerazione i repentini cambiamenti climatici che tendono ad esaltare fenomeni **naturali potenzialmente distruttivi**.

Regioni come la Liguria e la Calabria si trovano da anni fare i conti con importanti precipitazioni, anche alluvionali, che indeboliscono il terreno e favoriscono gli smottamenti, con ricadute enormi sull'economia e sulla vita di tutti i giorni.

L'IMPORTANZA DELLE ALLERTE - E' necessaria, pertanto, una cultura della **prevenzione e dell'allerta meteo**, essenziale per mettere in guardia la popolazione *prima* dell'avvento di certi fenomeni naturali che, troppe volte nel recente passato, hanno causato immani tragedie con numerose vittime.

Geologi, Peduto: Italia a rischio dal punto di vista ambientale, si vada oltre lo scontro sulle trivelle

Giovedì, 28 aprile 2016



"In tutto il continente europeo sono state censite 700mila frane e oltre il 70% di queste, 530mila secondo il rapporto Ispra 2015, sono presenti nel nostro paese. Bastano questi dati per spiegare quale sia la situazione geologica del nostro Paese": a parlare è il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto, intervistato dal denaro.it a margine del primo congresso nazionale di categoria aperto oggi all'Hotel Continental di Napoli.

Presidente, i dati ci parlano di un'Italia dal punto di vista ambientale. E proprio così?

"Diciamo che ci parlano di un'Italia in cui ci vorrebbe un'attenzione differente su tutte le problematiche geologiche e una maggiore centralità dei geologi nel governo del territorio. Noi da anni predichiamo in maniera vana la necessità di concretizzare necessari interventi strutturali ma anche di affiancare a questi azioni non strutturali come il

geologo di zona o il presidio territoriale".

Ci spiega meglio?

"Si tratta dell'organizzazione di vere e proprie sentinelle del territorio che possano segnalare in tempo reale i rischi affinché in casi di eventi catastrofici si registrino danni minori ma soprattutto meno vittime perchè, da questo punto di vista, il Paese in occasione di terremoti, frane o alluvioni ha già pagato un prezzo troppo alto. Questa è solo una delle soluzioni che come Geologi abbiamo deciso proporre alla politica nella Carta per l'Italia".

Di cosa si tratta?

"Di un documento sui georischi e sulle georisorse che consegneremo all'agenda di lavori dei nostri parlamentari. Abbiamo deciso di darne annuncio oggi perchè questo è il congresso di tutta la nostra comunità, non solo il congresso del Consiglio nazionale e degli Ordini regionali ma anche quello dei geologi della Pubblica amministrazione, dell'Università e così via. La carta però giunge al termine di un lavoro compiuto da tante commissioni su 12 temi fondamentali che non riguardano solo i rischi ma anche le risorse che ha a disposizione il nostro Paese. Anzi, quest'ultimo è tra gli aspetti principali del documento: ci affanniamo tanto a parlare di trivelle ma poi facciamo poco per sostituire le energie fossili con quelle rinnovabili. La geotermia potrebbe essere una soluzione a basso costo e ad alto valore ambientale".

Gli altri temi?

"Protezione civile, dissesto idrogeologico, rischio sismico, geoparchi, rocce, attività di scavo sono solo alcuni dei temi di cui si sono occupate le nostre commissioni specialistiche. Tutti temi su cui ci sentiamo di poter dare il nostro contributo al Paese del domani".

Ha parlato del referendum, crede che la forte astensione sia la spia di un disinteresse degli italiani nei confronti dei temi ambientali?

"No, credo che sia stato sbagliato il modo in cui è stata posta l'attenzione su questi temi. Il risultato è che indipendentemente da "trivelle si e trivelle no", sono buttati via 600 milioni di euro".



28 Aprile 2016

Il neo Presidente Francesco Peduto apre i lavori del primo "Convegno Nazionale dei Geologi Italiani"



All'incontro è intervenuto il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli che ha sottolineato l'estrema importanza dell'appuntamento per la comunità dei 15mila Geologi italiani e la posizione dei Geometri per frenare il dissesto idrogeologico.

Un documento in dodici punti che mette per iscritto le proposte dei geologi alle Istituzioni. E' la "Carta per l'Italia" che viene presentata dal primo Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, aperto oggi a Napoli dal neo Presidente Francesco Peduto. "All'insieme dei documenti programmatici e delle proposte normative hanno lavorato i tavoli tematici che abbiamo

appositamente composto. Il pacchetto delle proposte che consegneremo alle Istituzioni comprende il rischio sismico, quello idrogeologico, il fascicolo del fabbricato, le bonifiche dei suoli, solo per citare alcuni dei temi di rilevante interesse nella tutela dell'ambiente. Un testo che vuole rispecchiare un Paese moderno e all'avanguardia nella prevenzione, al cui fianco ha una figura professionale altrettanto moderna e all'avanguardia, come il geologo". L'iniziativa e le attività a corredo sono state illustrate dal Presidente Francesco Peduto nella sua Relazione Introduttiva, che ha messo in evidenza il senso di questo incontro: "un nuovo punto di partenza per delineare il corso futuro della nostra professione".

Il Congresso Nazionale dei Geologi Italiani si caratterizza anche per aver raccolto l'attenzione del Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti e del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris. "Siamo il Paese degli eccessi atmosferici, che impongono un rafforzamento continuo delle strategie di adattamento del nostro ambiente. Per essere pronti alle nuove sfide, il contributo dei Geologi sarà irrinunciabile", ha affermato il responsabile del dicastero, in un messaggio di buon lavoro. Alla sua dichiarazione fanno eco le parole del Primo Cittadino che ha inaugurato l'appuntamento. "Napoli è la prima città in Italia che, con il federalismo demaniale, ha acquisito le cavità della città a patrimonio comunale. Ora vanno messe a reddito e avviata una verifica complessiva".

Nel suo intervento, il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha riassunto brevemente le proposte CNGeGL confluite nella "Coalizione per la prevenzione del rischio idrogeologico" di cui fanno parte anche i Consigli Nazionali degli ordini professionali aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche, i Sindaci, le associazioni imprenditoriali di settore, le principali associazioni ambientaliste e il mondo della ricerca (QUI per approfondire). E richiamando il dato sottolineato dal Presidente dei Geologi Francesco Peduto ("in tutta Europa sono state censite 700 mila frane, di cui ben 530 mila sono in Italia, oltre il 70%") il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha introdotto un suggerimento per coinvolgere i cittadini nella gestione del territorio: "estendere gli sgravi fiscali di cui beneficiano i privati per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici all'adeguamento sismico e alla messa in sicurezza e prevenzione dal rischio idrogeologico. La ricaduta sociale di questo provvedimento sarebbe elevata perché contribuirebbe a mitigare il rischio al quale è esposta l'intera collettività e rappresenterebbe un primo passo per proteggere i territori dei quali i cittadini sono i primi custodi".

QUI la galleria fotografica

Napoli: i geologi lanciano “la carta per l’Italia”

I geologi lanciano a Napoli la carta d’Italia

Di Ilaria Quattrone - 28 aprile 2016 - 23:19



“Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali”. Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell’Ambiente **Gianluca Galletti** in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i geologi a Napoli, in un’intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi .

“Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il **Ministro** – nell’ambito di quella filiera

virtuosa della ‘green economy’ che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L’economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi”.

Non male sarebbe l’idea della presenza diretta del geologo nelle scuole. “E’ certamente bella l’idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato **Galletti** – con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L’educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Formez e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E’ giusto e direi anche necessario che all’insegnamento didattico si affianchi la “pratica” sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi”.

“La **Carta per l’Italia** è il documento che consegniamo al Governo – ha affermato **Francesco Peduto** – con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell’Italia del futuro. Abbiamo dato vita a ben 12 tavoli tecnici con un pacchetto ampio di proposte . Semplicemente chiediamo di essere presi in considerazione . Chiediamo un Piano per l’Italia , l’istituzione del Fascicolo del Fabbriato , un Piano per il rischio idrogeologico . Manca ancora una legge organica sulla difesa del SUOLO . Chiediamo l’istituzione del geologo di zona , il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l’istituzione di una Legge NAZIONALE che individui il Patrimonio Geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo l’aggiornamento delle norme sulle Attività Estrattive che sono ormai obsolete . Chiediamo una maggiore conoscenza del cittadino dei Piani di Emergenza Comunale. Almeno il 50 per cento delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un’emergenza”.

Italia a rischio geologico, una Carta per salvarla arriva da Napoli

28 aprile 2016 ore 20:22, Micaela Del Monte

Nel corso del primo congresso nazionale dei geologi, in programma da oggi fino al 30 aprile a Napoli è stata presentata la Carta per l'Italia, un documento in dodici punti che mette per iscritto le proposte dei geologi alle istituzioni. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. Ma non solo: i geologi italiani chiedono anche una Legge nazionale che individui il patrimonio geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale e l'aggiornamento delle norme sulle attività estrattive.



"Serve un piano per il rischio idrogeologico - ha detto Francesco Peduto, presidente nazionale dei Geologi - Il 70% delle frane europee avviene nel nostro Paese. È una nota complessa che consegnamo alla politica da cui abbiamo avuto attenzione, speriamo ora di poter fare un percorso insieme a loro". In Italia, ha evidenziato Peduto, *"manca una legge organica sulla difesa del suolo, su interventi non strutturali. È quanto meno opportuno provvedere alla prevenzione del rischio".* Ma Peduto ha rilanciato anche la necessità di istituire la figura del geologo territoriale, una "sentinella" sul territorio. *"Si tratta di tecnici esperti e specializzati - ha spiegato - e qualcosa qui in Campania è stato fatto perché qualche anno fa, l'Ordine dei*

geologi della Campania, insieme con gli ingegneri, ha siglato un'intesa con l'Assessorato regionale alla Protezione civile e oggi abbiamo un centinaio di professionisti specializzati, anche se materialmente non sono ancora entrati in azione".

"Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali". ha detto invece il Ministro dell'ambiente **Gianluca Gilletti**. *"Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro - ha proseguito il ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità - se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei - andranno moltiplicandosi".*

La geologia che verrà. Il mercato, l'università e le proposte di legge", Congresso Nazionale dei Geologi Italiani

CONGRESSO | Napoli 28 aprile 2016 – 09:48. Durata: 6 ore 8 min

ASCOLTA LA REGISTRAZIONE:

<https://www.radioradicale.it/scheda/473512/la-geologia-che-verra-il-mercato-luniversita-e-le-proposte-di-legge-congresso>

Introduce: Giuseppe Doronzo (Consigliere e Coordinatore Commissione Aggiornamento Professionale Continuo dell'Ordine dei Geologi della Campania).

Relazione introduttiva Francesco Russo (Presidente dell'Ordine dei Geologi Regione Campania).

Relazione programmatica Francesco Peduto (Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi).

Saluti istituzionali: Luigi De Magistris (Sindaco del Comune di Napoli), Fulvio Bonavitacola (Vice Presidente Regione Campania con delega all'Ambiente e all'Urbanistica).

Intervengono: Armando Zambrano (Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri- Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche), Lorenzo Benanti (Presidente Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati), Giampiero Giovannetti (Presidente Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati), Maurizio Savoncelli (Presidente Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati), Andrea Sisti (Presidente Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali).

Coordina Isabella Schiavone (Giornalista TG1, RAI).

Prima Sezione: "La Politica".

Intervengono: Aldo Patriciello (Deputato al Parlamento Europeo – Membro Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia), Umberto Del Basso Decaro (Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), Francesco Paolo Sisto (Presidente della I Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e degli Interni – Camera dei Deputati), Antonino Moscatt (Membro IV Commissione Difesa – Camera dei Deputati), Roberto Ruta (Membro della IX Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare, Membro della Commissione parlamentare per le questioni regionali – Senato della Repubblica), Silvia Velo (Sottosegretario Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Delegato del Ministro Galletti).

Seconda Sezione: "L'Università".

Intervengono: Gaetano Manfredi (Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Presidente CRUI – Conferenza Rettori Università Italiane), Sandro Conticelli (Università degli Studi di Firenze – Coordinatore Nazionale Collegio Presidenti Corsi di Laurea in Geologia e Geofisica e delegato in con.Sienze), Gino Mirocle Crisci (Magnifico Rettore dell'Università della Calabria), Piero Dellino (Direttore Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" – Delegato Direttori Scienze della Terra in con.Sienze), Elisabetta Erba (Presidente SGI – Società Geologica Italiana), Francesco Maria Guadagno (Presidente AIGA – Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambientale), Gilberto Pambianchi (Presidente AIGeo – Associazione Italiana di Geografia fisica e Geomorfologia – Università di Camerino), Marco Petitta (Presidente Comitato Italiano IAH – International Association of Hydrogeologists), Alberto Renzulli (Membro Comitato 04 "Scienze della Terra" del CUN – Consiglio Universitario Nazionale).

Terza Sezione: "Le Istituzioni".

Intervengono: Vitor Correia (President EFG, European Federation of Geologists), Claudio Chiarabba (Direttore della Struttura Terremoti INGV – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), Vera Corbelli (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale), Fabrizio Curcio (Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale), Bernardo De Bernardinis (Presidente ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Italo Giulivo (Direttore Generale Lavori Pubblici– Protezione Civile Regione Campania), Mauro Grassi (Responsabile Struttura di Missione Contro il Dissesto Idrogeologico e per lo Sviluppo delle Infrastrutture Idriche – Italia Sicura – Presidenza del Consiglio dei Ministri), Massimo Inguscio (Presidente CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche), Stefano Poeta (Presidente EPAP – Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale), Fabio Tortorici (Presidente Fondazione Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi) e Gianluca Qualano (Responsabile Appalti Pubblici ACCREDIA).

Relazione di chiusura della prima giornata Francesco Fragale (Presidente dell'Ordine Geologi della Calabria in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi).

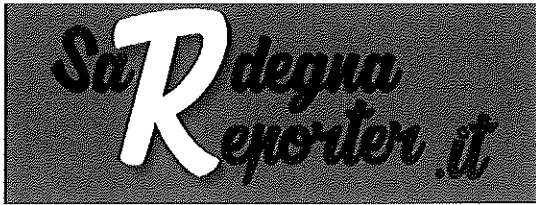
Geologi a Napoli presentano piano per tutela del territorio

Giovedì, 28 aprile 2016



Un documento in dodici punti che mette per iscritto le proposte dei geologi alle istituzioni. E' la carta presentata nel corso del primo congresso nazionale dei geologi, in programma da oggi e fino al 30 aprile a Napoli. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. "Serve un piano per il rischio idrogeologico - dice Francesco Peduto, presidente nazionale dei Geologi - Il 70 per cento delle frane europee avviene nel nostro Paese. E' una nota complessa che consegnamo alla politica da cui abbiamo avuto attenzione, speriamo ora di poter fare un percorso insieme a loro". In Italia, evidenzia, "manca una legge organica sulla difesa del suolo, su interventi non strutturali. E' quanto meno opportuno provvedere alla prevenzione del rischio". Peduto rilancia la necessità di istituire la figura del geologo territoriale,

una "sentinella" sul territorio. "Si tratta di tecnici esperti e specializzati - spiega - e qualcosa qui in Campania è stato fatto perché qualche anno fa, l'Ordine campano dei geologi, insieme con gli ingegneri, ha siglato un'intesa con l'Assessorato regionale alla Protezione civile e oggi abbiamo un centinaio di professionisti specializzati, anche se materialmente non sono ancora entrati in azione". Questo perché "a volte, quando ci sono dei cambi politici in Regione, poi è difficile riprendere il discorso". "Ma - assicura - ci sono già stati dei contatti e speriamo che attivino queste unità quanto prima". Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha ricordato che "Napoli è stata la prima in Italia ad acquisire al patrimonio comunale, con il federalismo demaniale, tutte le cavità della città". "Ora si tratta di metterle a reddito e di avvisare una verifica complessiva", afferma. "Ora devono arrivare risorse significative perché alcuni interventi sono stati fatti, per esempio a ridosso delle zone collinari o per gli impianti fognari con lo strumento di tutela dal punto di vista urbanistico e paesaggistico - conclude - Pensiamo alle bonifiche da Pianura, a Chiaiano, a Bagnoli, ma c'è bisogno in questo settore di ingenti risorse. Per quanto riguarda i comuni ai quali non è arrivato assolutamente nulla di più rispetto a quello che ci spetta".



Seconda Giornata del Congresso Nazionale dei Geologi

Di La Redazione pubblicato il 28 aprile 2016

Programma di domani

Venerdì, 29 aprile 2016 – seconda giornata – ore 15

ORE 15 BRIEFING AL CENTRO CONGRESSI DELL'HOTEL ROYAL CONTINENTAL DI NAPOLI IN VIA PARTENOPE 38
CON

Ermete REALACCI, Presidente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici – Camera dei Deputati

Claudio CAMPOBASSO, Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia – ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Luigi DALLAI, Componente VII Commissione Cultura, scienza e istruzione – Camera dei Deputati

Mauro DOLCE, Direttore Generale Dipartimento della Protezione Civile

Antonio GENTILE, Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo Economico – Senato della Repubblica

Egidio GRASSO, Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale EPAP (Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale)

Tino IANNUZZI, Vice Presidente VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati

Raffaella MARIANI, Vice Presidente Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, Componente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici – Camera dei Deputati

Samuele SEGONI, Componente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici – Camera dei Deputati

Docente Universitario

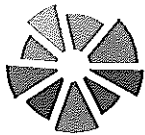
Gabriele SCARASCIA MUGNOZZA, Pro-Rettore per i Rapporti Culturali con il Territorio – Sapienza – Università di Roma

Davide BONEDDU, Presidente dell'Ordine Geologi della Sardegna in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi

Vincenzo GIOVINE, Vice Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

ORE 17 – RELAZIONE CONCLUSIVA

Roberto TRONCARELLI, Presidente dell'Ordine Geologi del Lazio in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi



WISE SOCIETY

THE MAGAZINE ONLINE

PEOPLE FOR A SUSTAINABLE FUTURE

Contro il rischio idrogeologico arriva la Carta per l'Italia

A lanciarla i geologi italiani riuniti a congresso a Napoli che chiedono un legge nazionale che individui il patrimonio geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale

28 aprile 2016



Alluvione novembre 1966, Firenze, Italy - Image by © Vittoriano Rastelli/CORBIS

Si chiama Carta per l'Italia ed è il documento in dodici punti presentato oggi a Napoli e che mette per iscritto le proposte che i geologi italiani rivolgono alle istituzioni. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. Ma non solo: i geologi italiani chiedono anche una Legge nazionale che individui il patrimonio geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale e l'aggiornamento delle norme sulle attività estrattive.

«Serve un piano per il rischio idrogeologico – dice Francesco Peduto, presidente nazionale dei Geologi – Il 70% delle frane europee avviene nel nostro Paese. È una nota complessa che consegnamo alla politica da cui abbiamo avuto attenzione, speriamo ora di poter fare un percorso insieme a loro». In Italia, evidenzia, «manca una legge organica sulla difesa del suolo, su interventi non strutturali. È quanto meno opportuno provvedere alla prevenzione del rischio». Ma Peduto rilancia la necessità di istituire la figura del geologo territoriale, una «sentinella» sul territorio. «Si tratta di tecnici esperti e specializzati – spiega – e qualcosa qui in Campania è stato fatto perché qualche anno fa, l'Ordine dei geologi della Campania, insieme con gli ingegneri, ha siglato un'intesa con l'Assessorato regionale alla Protezione civile e oggi abbiamo un centinaio di professionisti specializzati, anche se materialmente non sono ancora entrati in azione».

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti intervenuto all'evento che si concluderà sabato 30 aprile ai campi Flegrei ha invece

insistito sull'importanza del lavoro del geologo caldeggiando l'idea della presenza del geologo nelle scuole: «Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. E' certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato Galletti – con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo. E' giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la "pratica" sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno».

Oggi a Napoli il Congresso dei Geologi per parlare di mercato, università e proposte di legge

del 28/04/2016

Un incontro per capire la geologia di domani

Il congresso organizzato dagli Ordini Regionali e dal Consiglio Nazionale dei Geologi è il congresso di tutti i geologi italiani (professionisti, docenti universitari e dirigenti e funzionari delle PA).

Partendo dall'attuale situazione (crisi economica, mancanza di lavoro, stato di dissesto del territorio, corsi di laurea non adeguati alle attuali esigenze di una geologia moderna), il congresso si rivolge soprattutto al mondo esterno, alla società, alle istituzioni ed alla politica.

L'evento vuole costruire rapporti e sinergie tra mercato, università ed opportunità di lavoro, attraverso l'approfondimento delle esigenze del mercato stesso, il recepimento di tali esigenze nel mondo universitario, con lo scopo di formare un professionista preparato ad affrontare tutte le "applicazioni della geologia", nonché consolidare ed ampliare il ruolo del geologo attraverso idonee ed utili proposte di legge, a partire dai DDL già istituiti in parlamento.

Il congresso sarà articolato in due giornate e prevede sia sessioni plenarie che sessioni parallele nelle quali verranno presentati i documenti programmatici e le proposte normative elaborate dai seguenti **12 tavoli tematici**:

Dissesti ed alluvioni

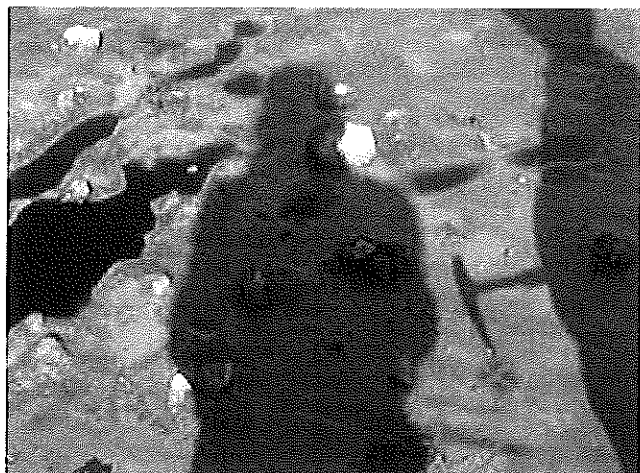
- Rischio sismico
- Risorsa acqua
- Attività estrattive – Terre e rocce da scavo
- Geoscambio ed energie rinnovabili delle componenti acque, suolo e sottosuolo
- Università
- Pianificazione
- Bonifiche siti inquinati e discariche
- Protezione civile
- Professione & Società
- Il Geologo progettista. Progettazione geologica e progettazione geotecnica
- Geositi, Geoparchi & Geoturismo.



Per maggiori info vai al sito del Congresso.

I geologi italiani in congresso a Napoli: «Vogliamo contribuire alla costruzione del futuro»

[28 aprile 2016]



È in corso a Napoli, e si concluderà il 30 aprile ai Campi flegrei, il primo congresso nazionale di tutti i geologi italiani con il quale la categoria vuole «dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro», riassume il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto.

Dodici i tavoli tecnici al lavoro per elaborare altrettante proposte per il Paese, una Carta per l'Italia: Chiediamo un Piano per l'Italia – snocciola Peduto – l'istituzione del Fascicolo del fabbricato, un Piano per il rischio idrogeologico. Manca ancora una legge organica sulla difesa del Ssuolo. Chiediamo l'istituzione del geologo di zona, il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l'istituzione di una Legge nazionale che individui il patrimonio geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo l'aggiornamento delle norme sulle attività estrattive che sono

ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza del cittadino dei Piani di emergenza comunale: almeno il 50 per cento delle vittime lo abbiamo perché la gente non sa come comportarsi in caso di un'emergenza».

L'Italia, è noto, è formata da un territorio bello quanto fragile: partendo dall'attuale situazione (crisi economica, mancanza di lavoro, stato di dissesto del territorio, corsi di laurea non adeguati alle attuali esigenze di una geologia moderna), il congresso dei geologi si rivolge soprattutto al mondo esterno, alla società, alle istituzioni e alla politica, con lo scopo di costruire rapporti e sinergie tra mercato, università e opportunità di lavoro.

«Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, presente a Napoli – nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi». Purtroppo però, almeno in fatto di clima (il cuore dell'Accordo di Parigi), le cose non stanno andando così, e anche finora le risorse messe in campo dal governo Renzi contro il dissesto idrogeologico – sebbene l'attenzione dell'esecutivo si sia positivamente alzata sul tema negli ultimi anni – sono ancora del tutto insufficienti.

Congresso Nazionale dei Geologi

28/04/2016

Oggi a Napoli apertura del Primo Congresso Nazionale di tutti i Geologi

Dalla bonifica dei suoli all'energia; dal dissesto idrogeologico al geoturismo, dal rischio sismico alle risorse acqua.

Giovedì 28 Aprile

Francesco Peduto – Presidente Consiglio Nazionale Geologi

Francesco Russo – Presidente Geologi Campania

Fabrizio Curcio – Capo Dipartimento Protezione Civile

Bernardo DE BERNARDINIS, Presidente ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Mauro GRASSI, Responsabile Struttura di Missione Contro il Dissesto Idrogeologico e per lo Sviluppo delle Infrastrutture Idriche – Italia Sicura – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Massimo INGUSCIO, *Presidente CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)*

Stefano POETA, Presidente EPAP (Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale)

Pier Paolo Baretta – Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze

Umberto del Basso De Caro – Sottosegretario al Ministero delle Economia e delle Finanze

Silvia VELO, Sottosegretario Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare –

Francesco Paolo Sisto – Presidente della I Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e degli Interni – Camera dei Deputati

Luigi De Magistris – sindaco di Napoli

Aldo Patriciello- Commissione per l'industria , la ricerca e l'energia del Parlamento Europeo

Antonino Moscatl – Commissione Difesa della Camera dei Deputati

Roberto Ruta – Commissione Parlamentare per le questioni regionali – Senato

INTERVERRANNO I PRESIDENTI NAZIONALI

Armando ZAMBRANO, Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri- Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche

Lorenzo BENANTI, Presidente Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati

Giampiero GIOVANNETTI, Presidente Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Maurizio SAVONCELLI, Presidente Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Andrea SISTI, Presidente Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

VENERDI, 29 APRILE 2016 – SECONDA GIORNATA

ORE 15 BRIEFING AL CENTRO CONGRESSI DELL'HOTEL ROYAL CONTINENTAL CON:

Ermete REALACCI, Presidente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici – Camera dei Deputati

Claudio CAMPOBASSO, Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia – ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Luigi DALLAI, Componente VII Commissione Cultura, scienza e istruzione– Camera dei Deputati (invitato)

Mauro DOLCE, Direttore Generale Dipartimento della Protezione Civile

Antonio GENTILE, Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo Economico – Senato della Repubblica (invitato)

Egidio GRASSO, Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale EPAP (Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale)

Tino IANNUZZI, Vice Presidente VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati

Raffaella MARIANI, Vice Presidente Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, Componente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici– Camera dei Deputati

Samuele SEGONI, Componente VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici – Camera dei Deputati

SABATO 30 APRILE – ORE 11 – BRIEFING STAMPA DEI GEOLOGI NEI CRATERI DEI CAMPI FLEGREI –
Centro Congressi – Hotel Royal Continental di Napoli



28 APRILE 2016

Ambiente: Geologi presentano documento per tutela territorio

Un documento in dodici punti che mette per iscritto le proposte dei geologi alle istituzioni. E' la carta presentata nel corso del primo congresso nazionale dei geologi, in programma da oggi e fino al 30 aprile a Napoli. Rischio sismico, fascicolo del fabbricato, una maggiore informazione sia su come comportarsi in caso di eventi catastrofici naturali sia su come prevenire il rischio di frane, alluvioni, smottamenti. "Serve un piano per il rischio idrogeologico – dice Francesco Peduto, presidente nazionale dei Geologi – Il 70% delle frane europee avviene nel nostro Paese. E' una nota complessa che consegnamo alla politica da cui abbiamo avuto attenzione, speriamo ora di poter fare un percorso insieme a loro". In Italia, evidenzia, "manca una legge organica sulla difesa del suolo, su interventi non strutturali. E' quanto meno opportuno provvedere alla prevenzione del rischio". Peduto rilancia la necessità di istituire la figura del geologo territoriale, una "sentinella" sul territorio. "Si tratta di tecnici esperti e specializzati – spiega – e qualcosa qui in Campania è stato fatto perché qualche anno fa, l'Ordine campano dei geologi, insieme con gli ingegneri, ha siglato un'intesa con l'Assessorato regionale alla Protezione civile e oggi abbiamo un centinaio di professionisti specializzati, anche se materialmente non sono ancora entrati in azione". Questo perché "a volte, quando ci sono dei cambi politici in Regione, poi è difficile riprendere il discorso". "Ma – assicura – ci sono già stati dei contatti e speriamo che attivino queste unità quanto prima". Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha ricordato che "Napoli è stata la prima in Italia ad acquisire al patrimonio comunale, con il federalismo demaniale, tutte le cavità della città". "Ora si tratta di metterle a reddito e di avvisare una verifica complessiva", afferma. "Ora devono arrivare risorse significative perché alcuni interventi sono stati fatti, per esempio a ridosso delle zone collinari o per gli impianti fognari con lo strumento di tutela dal punto di vista urbanistico e paesaggistico – conclude – Pensiamo alle bonifiche da Pianura, a Chiaiano, a Bagnoli, ma c'è bisogno in questo settore di ingenti risorse. Per quanto riguarda i comuni ai quali non è arrivato assolutamente nulla di più rispetto a quello che ci spetta".

la Nuova Ferrara

Ambiente: Galletti, serve cultura cura e prevenzione

Ore 13:19

Roma, 28 apr. - 'Serve lavorare su cio' che e' mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti piu' gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilita' strutturali'. Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del primo congresso nazionale di tutti i geologi a Napoli. Secondo Galletti, 'ci sara' sempre piu' bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessita'. Il lavoro del geologo puo' essere la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che gia' rappresenta una realta' occupazionale per tanti giovani ma sara' sempre di piu' lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sara' tutta ambientale e verde, per cui le opportunita', se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei, andranno moltiplicandosi'. Il ministro ha poi assicurato che 'il governo e' al fianco dei geologi. Ed e' anche una questione di cultura: perche' la scienza deve sostituire l'emotivita', la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo cosi' potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto - ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunita'. Perche' senza sicurezza del territorio non ci puo' essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese'.

Ambiente: Galletti, serve cultura cura e prevenzione

Ore 13:19

Roma, 28 apr. - 'Serve lavorare su cio' che e' mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti piu' gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilita' strutturali'. Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del primo congresso nazionale di tutti i geologi a Napoli. Secondo Galletti, 'ci sara' sempre piu' bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessita'. Il lavoro del geologo puo' essere la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che gia' rappresenta una realta' occupazionale per tanti giovani ma sara' sempre di piu' lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sara' tutta ambientale e verde, per cui le opportunita', se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei, andranno moltiplicandosi'. Il ministro ha poi assicurato che 'il governo e' al fianco dei geologi. Ed e' anche una questione di cultura: perche' la scienza deve sostituire l'emotivita', la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo cosi potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto - ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunita'. Perche' senza sicurezza del territorio non ci puo' essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese' .

I geologi italiani in congresso a Napoli: «Vogliamo contribuire alla costruzione del futuro»

GIOVEDÌ 28 APRILE 2016 17:23

È in corso a Napoli, e si concluderà il 30 aprile ai Campi flegrei, il primo congresso nazionale di tutti i geologi italiani con il quale la categoria vuole «dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro», riassume il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto.

Ambiente: Galletti, serve cultura cura e prevenzione

Roma - "Serve lavorare su cio' che e' mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti piu' gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilita' strutturali". Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del primo congresso nazionale di tutti i geologi a Napoli. Secondo Galletti, "ci sara' sempre piu' bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessita'. Il lavoro del geologo puo' essere la professione del futuro nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che gia' rappresenta una realta' occupazionale per tanti giovani ma sara' sempre di piu' lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sara' tutta ambientale e verde, per cui le opportunita', se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei, andranno moltiplicandosi". Il ministro ha poi assicurato che "il governo e' al fianco dei geologi. Ed e' anche una questione di cultura: perche' la scienza deve sostituire l'emotivita', la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo cosi' potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto - ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunita'. Perche' senza sicurezza del territorio non ci puo' essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese". (AGI).

Geologi nazionali a congresso a Napoli

Galletti: "L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo"



Galletti : "Senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti. Geologi chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese".

"Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale

mettendone a nudo le fragilità strutturali". Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell'Ambiente **Gianluca Galletti** in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i geologi a Napoli, in un'intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi .

"Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il Ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi". Non male sarebbe l'idea della presenza diretta del geologo nelle scuole.

"E' certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato Galletti - con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Fornez e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E' giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la "pratica" sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi".

Redazione Na

Primo Congresso Nazionale dei Geologi, Galletti: “L’economia del futuro sarà ambientale e verde”

Boom di iscrizioni con geologi provenienti da tutte le regioni italiane per partecipare al Congresso Nazionale in programma all’Hotel Royal Continental e che si concluderà con il briefing stampa dei geologi nei crateri dei Campi Flegrei

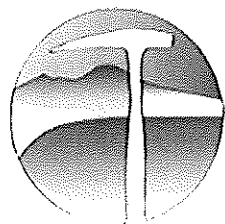
Di Filomena Fotia - 28 aprile 2016 - 13:04



“Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali”. Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell’Ambiente **Gianluca Galletti** in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i geologi a Napoli, in un’intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi. “Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il Ministro – nell’ambito di quella filiera virtuosa della ‘green economy’ che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L’economia del futuro sarà tutta

ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi”.

“E’ certamente bella l’idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato Galletti – con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L’educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Forze e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E’ giusto e direi anche necessario che all’insegnamento didattico si affianchi la “pratica” sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma lì si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi”.



**CONGRESSO
NAZIONALE
dei GEOLOGI
ITALIANI**
NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

Governo al fianco dei geologi

“Il governo è al fianco dei geologi. Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l’emotività, la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto – ha concluso Galletti – ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può

essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese”.

Boom di iscrizioni con geologi provenienti da tutte le regioni italiane per partecipare al Congresso Nazionale in programma all’Hotel Royal Continental e che si concluderà con il briefing stampa dei geologi nei crateri dei Campi Flegrei. Boom anche di testate internazionali, ben 70 provenienti da 40 Paesi. Si va dalla stampa italiana a quella americana, francese, russa.



Napoli, Congresso Nazionale dei Geologi. Galletti: “Senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita”

Di Giuseppe Ragosta pubblicato il 28 aprile 2016

Galletti : “Senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti. Geologi chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese”.

“Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattano ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali”. Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell’Ambiente **Gianluca Galletti** in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i geologi a Napoli, in un’intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi .

“Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il **Ministro** – nell’ambito di quella filiera virtuosa della ‘green economy’ che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L’economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi”.

Non male sarebbe l’idea della presenza diretta del geologo nelle scuole.

“E’ certamente bella l’idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato **Galletti** – con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L’educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Foromez e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E’ giusto e direi anche necessario che all’insegnamento didattico si affianchi la “pratica” sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi”.

Governo al fianco dei geologi .

“Il governo è al fianco dei geologi . Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l’emotività, la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto – ha concluso **Galletti** – ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese”.

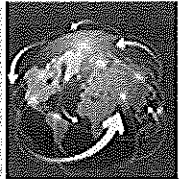
Boom di iscrizioni con geologi provenienti da tutte le regioni italiane per partecipare al Congresso Nazionale in programma all’Hotel Royal Continental e che si concluderà con il briefing stampa dei geologi nei crateri dei Campi Flegrei .

Boom anche di testate internazionali , ben 70 provenienti da 40 Paesi . Si va dalla stampa italiana a quella americana , francese , russa .

Camp - Napoli, primo congresso nazionale di tutti i geologi

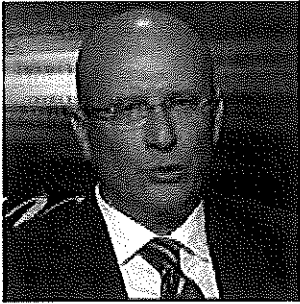
Roma, 28 apr (Prima Pagina News) "Serve lavorare su ciò che è mancato drammaticamente per decenni: una vera cultura della prevenzione e della cura verso il territorio. Di quel disinteresse ora ne stiamo pagando gli effetti più gravi, visti gli eventi estremi che si abbattono ininterrottamente sul suolo nazionale mettendone a nudo le fragilità strutturali". Lo ha dichiarato oggi il Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in occasione del Primo Congresso Nazionale di tutti i geologi a Napoli, in un'intervista rilasciata alla Rivista del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Ci sarà sempre più bisogno di uno studio scientifico della terra e delle sue complessità. Il lavoro del geologo può essere la professione del futuro – ha proseguito il Ministro - nell'ambito di quella filiera virtuosa della 'green economy' che già rappresenta una realtà occupazionale per tanti giovani ma sarà sempre di più lo sbocco lavorativo di molti ragazzi. L'economia del futuro sarà tutta ambientale e verde, per cui le opportunità – se saremo coerenti con gli impegni di Parigi e dei consessi europei – andranno moltiplicandosi". Non male sarebbe l'idea della presenza diretta del geologo nelle scuole. "E' certamente bella l'idea di un geologo che spieghi ai ragazzi – ha continuato Galletti - con parole semplici ed esempi concreti, i problemi del nostro territorio e cosa fare per prendersene cura. L'educazione ambientale è la grande sfida culturale di questo governo e del ministero che presiedo: sono nate le linee guida con il contributo del Forze e con la Buona Scuola abbiamo ribadito la centralità e la trasversalità delle materie ambientali tra i banchi di scuola, che sempre più dovranno essere rese strutturali nei programmi scolastici e non lasciate alla sensibilità dei singoli insegnanti. E' giusto e direi anche necessario che all'insegnamento didattico si affianchi la "pratica" sul campo: gli studenti visitino gli impianti del riciclo e i parchi nazionali, ma li si porti anche su quel territorio complesso dove i geologi lavorano ogni giorno. Dobbiamo spiegare loro che molto, da cittadini di oggi e soprattutto di domani, possono fare per ridurre i rischi". Governo al fianco dei geologi. "Il governo è al fianco dei geologi. Ed è anche una questione di cultura: perché la scienza deve sostituire l'emotività, la risposta tecnica ai problemi deve superare gli approcci allarmistici. Solo così potremo evitare tragedie ed adattare il Paese prima e meglio ai cambiamenti in atto – ha concluso Galletti - ricavandone anche nuove opportunità. Perché senza sicurezza del territorio non ci può essere crescita, non possono esserci investimenti: per questo dal congresso di Napoli mi aspetto un nuovo contributo di idee e di proposte da parte dei geologi, chiamati ad essere tra i protagonisti del rilancio del sistema Paese". Boom di iscrizioni con geologi provenienti da tutte le regioni italiane per partecipare al Congresso Nazionale in programma all'Hotel Royal Continental e che si concluderà con il briefing stampa dei geologi nei crateri dei Campi Flegrei. Boom anche di testate internazionali, ben 70 provenienti da 40 Paesi. Si va dalla stampa italiana a quella americana, francese, russa.

(PPN) 28 apr 2016 13:01



GEOLOGI. AL VIA A NAPOLI IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DI CATEGORIA. IN PRIMO PIANO IL RISCHIO SISMICO

Publicato 28 aprile 2016, 11:04:00



Dalle bonifiche dei suoli all'energia, dal dissesto idrogeologico al geoturismo, dal rischio terremoti alla risorsa acqua. Da domani fino a sabato 30 aprile, al via a Napoli il primo congresso nazionale dei geologi. I professionisti lanceranno proposte concrete da consegnare al governo in materia di siti inquinati e discariche, Protezione civile, geoparchi, geositi, università, professione e società, geoscambio, energia, alluvioni, pianificazione, attività estrattive e, inoltre, anche temi importanti riguardanti la professione come quello del geologo progettista. Interverranno il presidente Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, Umberto del Basso De Caro, sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Silvia Velo, sottosegretario al ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Fulvio Bonavitacola, vicepresidente Regione Campania con delega all'Ambiente e all'Urbanistica, Massimo Inguscio, presidente Cnr. In primo piano anche il rischio sismico. "Si stima che -spiega Domenico Angelone, consigliere nazionale dei Geologi- tre milioni di italiani vivano in zone a elevata sismicità, soprattutto lungo la dorsale appenninica del Centro e Sud Italia (dalle Marche alla Calabria fino alla Sicilia), quasi 21 milioni in aree a media sismicità, più di 15 milioni e mezzo in aree a bassa sismicità e circa 20 milioni in aree a sismicità minima". "Con il decreto Abruzzo-Programma nazionale di prevenzione del rischio sismico -avverte Nicola Tullo, presidente dell'Ordine dei geologi dell'Abruzzo- per la prima volta è stato istituito un Fondo con risorse statali per finanziare attività di prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale". "Lo Stato -continua- riconoscendo nella microzonazione sismica un tassello fondamentale nella prevenzione e nella riduzione del rischio sismico ai fini della pianificazione territoriale, della progettazione sismica, della pianificazione dell'emergenza e della ricostruzione post-sisma, ha deciso di cofinanziare un programma per permettere a tutti i comuni a media e alta sismicità di poter eseguire studi di microzonazione sismica dei centri abitati". "Si è dato così avvio -rimarca Tullo- a un grande cantiere di 'conoscenza geologica del territorio' che sta impegnando numerosi geologi in tutta Italia, anche se in maniera disuniforme e talvolta con ritardi, con affidamenti a soggetti diversi dai geologi liberi professionisti, con la difficoltà di tanti comuni di cofinanziare gli studi

Geologi, iniziato a Napoli il Congresso Nazionale: “la Geologia che verrà”

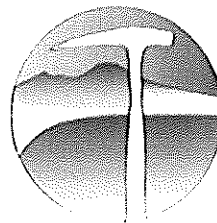
Il Congresso Nazionale dei Geologi a Napoli fino al 30 aprile 2016: un'occasione di incontro per i geologi italiani, anche per rilanciare una professione e una disciplina poco valorizzata e dalle grandi potenzialità

Di Lorenzo Pasqualini - 28 aprile 2016 - 10:56



Inizia oggi a Napoli, presso l'Hotel Royal Continental, il **Congresso Nazionale dei Geologi Italiani**. Il titolo del congresso è “la Geologia che verrà”.

Secondo quanto riportato sul comunicato di presentazione, il congresso, organizzato dagli Ordini Regionali e dal Consiglio Nazionale dei Geologi, sarà il congresso di tutti i geologi italiani (professionisti, docenti universitari e dirigenti e funzionari delle PA) ma si rivolgerà soprattutto al mondo esterno, alla società, alle istituzioni ed alla politica.



**CONGRESSO
NAZIONALE
dei GEOLOGI
ITALIANI**

NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

Partendo dall'attuale situazione (crisi economica, mancanza di lavoro, stato di dissesto del territorio, corsi di laurea non adeguati alle attuali esigenze di una geologia moderna), l'evento cercherà di “costruire rapporti e sinergie tra mercato, università ed opportunità di lavoro, attraverso l'approfondimento delle esigenze del mercato stesso, il recepimento di tali esigenze nel mondo universitario, con lo scopo di formare un professionista preparato ad affrontare tutte le applicazioni della geologia, nonché consolidare ed ampliare il ruolo del geologo attraverso idonee ed utili proposte di legge, a partire dai DDL già istituiti in parlamento”.

Il congresso sarà articolato in due giornate e prevede sia sessioni plenarie che sessioni parallele nelle quali verranno presentati i documenti programmatici e le proposte normative elaborate dai 12 tavoli tematici. Maggiori informazioni [qui](#).

A questo [link](#) invece, è possibile seguire la DIRETTA dal Congresso.